

1659

bito vi si restituì da sè stesso. Mà il disgusto del Pontefice in questa causa leggiera, nasceva da più altra radice, & era l'avversione, che contra la Francia, e il Mazarini nudriva, parendogli, che ogni passo di quella Corte tendesse a conculcare l'autorità sua, e disprezzar la persona. Sopra tutto soffrir non poteva, c' havendo egli come Nuntio maneggiato tant'anni la pace, hora essendo Pontefice ne fù stato per le passioni de' favoriti esclusa la sua mediazione. In Venetia dopo breve corso di Principato morì Giovanni Pefari Doge, ch' essendo stato nel corso de' suoi anni, che toccarono i settanta, ò promotore, ò parte de' maggiori affari della Republica, sostenne la dignità con non minore autorità, che decoro. Creato fù dopo di lui Domenico Conzarini, che univa anche in sè il merito di Angelo Cavalier, e Procurator, suo fratello premorto; & essendo egli ornato di tutte le virtù civili, e morali, tanto più parve degno del grado, quanto che in ricusarlo impiegò tutte l'arti, che dagli altri sogliono praticarsi per ottenerlo; onde tratto a forza dalla quiete domestica, e dall'otio modesto, in cui fuori della città si trovava, fù portato al trono, coll'applauso, che giustamente accompagna quei, che meritano più, & ambiscono meno le porpore, & i diademi.

Morte del Doge Pefaro, cui succede Domenico Conzarini.

Alienazione del Conzarini dalla dignità Ducale.

A N N O M D C L X.

1660

LA pace stabilita tra le Corone, fù come una luce, che subito diffuse i suoi raggi, e gli effetti per tutto, riempiendo l'Europa di giubilo, e i popoli di conforto. Il Rè della gran Bretagna fù prestamente restituito sù'l trono, e col trattato conchiuso ad Oliva, fù ricalmato il Settentrione, che agitava in atrocissima guerra. Il Rè Carlo Stuardo fù da' suoi popoli chiamato nel Regno, segnalandosi il General Monch, che tenendo la direzzione dell'Armi, l'impiegò a favore del suo legittimo Principe. Il Rè perdonando a tutti, fuorchè a quei, c'havevano iniquamente giudicato a morte suo Padre, segnò alcune conditioni in Bredà, e poi a Londra portossi, dove la Republica gli spedì Angelo Corrarò, e Michele

Restituzione di Carlo Stuardo al Trono.

Angelo Corrarò, e Michel Mosconi sono eletti Ambasciatori Inghilterra.

Mo-